

STANFORD EMBRIONI CLONATI PER LA RICERCA SULLE STAMINALI

L'Università più prestigiosa degli Stati Uniti creerà un dipartimento con lo specifico scopo di sviluppare nuove terapie contro i tumori, ha deciso di effettuare le ricerche sulle cellule staminali umane utilizzando embrioni clonati nelle primissime fasi del loro sviluppo. L'annuncio è stato dato dal portavoce dell'ateneo e la notizia ha fatto il giro del mondo. A dirigere questo centro di Stanford sarà il biologo Irving Weissman, uno dei maggiori sostenitori dell'uso delle staminali embrionali per ricerche a scopi terapeutici. Attualmente, la normativa varata dall'amministrazione Bush limita lo studio delle cellule staminali embrionali. Il divieto riguarda solo chi intende effettuare ricerche con finanziamenti federali, e non si estende alla ricerca privata.

QUANTI TIPI DI CELLULE STAMINALI CI SONO?

EMBRIONALI - Le cellule staminali embrionali derivano dalla regione interna dell'embrione prima del suo impianto nella parete dell'utero. Dotate di elevata capacità proliferativa, sono in grado di dare origine a tutti i tipi cellulari presenti nell'organismo e per questo potenzialmente utili per la terapia delle patologie umane.

ADULTE - Dette anche cellule staminali somatiche. Provvedono al mantenimento dei tessuti in condizioni fisiologiche e alla loro riparazione in seguito a un danno. Questa capacità riparativa non è illimitata, a giudicare dalle patologie che compromettono la funzione degli organi, nonostante il tentativo di rigenerazione. Fino a qualche anno fa si riteneva fossero specializzate nel generare cellule mature tipiche del tessuto in cui risiedono.

FETALI - Le cellule staminali fetali sono derivate da aborti. Si tratta pertanto di materiale cadaverico e il suo utilizzo equivale all'utilizzo di organi da cadaveri. Dal punto di vista biologico, possiedono caratteristiche intermedie tra quelle embrionali e quelle adulte. I pochi studi disponibili non permettono di trarre conclusioni definitive sulle loro capacità di crescita.

DA CORDONE OMBELICALE - Potrebbero essere utilizzate per creare una banca di cellule autologhe per ogni neonato all'atto della nascita, da utilizzare anche dopo decenni per curare patologie insorte nell'età adulta. Cellule derivate da cordone ombelicale vengono oggi utilizzate per il trattamento di terapie ematologiche nel trapianto allogenico.

LINEE DI CELLULE - Sono colonie di cellule ottenute a partire dallo stesso embrione.

CLONAZIONE TERAPEUTICA - Cellule staminali autologhe totipotenti possono essere ricavate anche attraverso una tecnica impropriamente chiamata "clonazione terapeutica" che consiste nel trasferimento del nucleo da cellule somatiche in un ovocita enucleato.

Posizione di alcuni governi Europei in materia di cellule staminali

CONSIGLIO D'EUROPA

Nel 1997 il Consiglio d'Europa ha siglato la convenzione di Oviedo in materia di diritti umani e medicina. Nel marzo del 2001 è entrato in vigore il Protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Oviedo, che vieta, tra l'altro, "qualsiasi intervento che abbia lo scopo di creare un essere umano geneticamente identico ad un altro, vivo o morto". Il Protocollo stabilisce inoltre che la "strumentalizzazione dell'essere umano attraverso la clonazione è contraria alla dignità della persona e costituisce un uso improprio della biologia e della medicina". Il divieto è specificatamente ristretto alla clonazione di un essere umano". Per la definizione giuridica di "essere umano" il Protocollo rimanda il compito ai legislatori degli Stati Firmatari.

UNIONE EUROPEA

Continua il dibattito nell'UE e nel novembre del 2001 il Parlamento europeo ha respinto a maggioranza il documento presentato da un deputato italiano di Forza Italia, che proponeva il divieto di qualunque forma di clonazione umana e l'uso degli embrioni soprannumerari per ricerca. A seguire, a dicembre dello stesso anno il comitato di esperti convocato dalla Direzione per la Ricerca della Commissione Europea per formulare le linee guida per la ricerca sulle cellule staminali, ha approvato a maggioranza un documento in cui si raccomanda la proibizione della clonazione riproduttiva, ma non della clonazione terapeutica.

FRANCIA

Dal 1994 la Francia ha proibito la clonazione riproduttiva e l'uso di embrioni a scopo di ricerca. È però, permesso l'uso di cellule staminali adulte o prelevate da feti abortiti. Organo di riferimento in materia è la Consulta nazionale di etica in materia di salute e scienze della vita, composta da filosofi, teologi, medici, ricercatori e bioetici laici. Quest'anno, l'Assemblea Nazionale ha riesaminato la legge del 1994, riaffermando il divieto di clonazione umana, ma esprimendosi favorevole all'uso degli embrioni soprannumerari per ricerca e l'uso della clonazione terapeutica. La nuova proposta di legge, che deve essere ancora approvata dal nuovo Parlamento, stabilisce inoltre la creazione di un'Authority, alla cui approvazione e supervisione dovranno essere sottoposti tutti i progetti di ricerca.

GERMANIA

La Germania, non ha firmato il Protocollo del Consiglio d'Europa, in quanto la legge sulla protezione dell'embrione del 1990 già proibisce "la creazione di cloni, cioè di embrioni umani che possiedono lo stesso genotipo di un altro embrione, feti o altre persone vive o decedute". La stessa legge proibisce anche la creazione di linee di cellule staminali embrionali umane, ma non si pronuncia riguardo la loro importazione da altri Paesi. Il Comitato nazionale di bioetica, interpellato dal Cancelliere Gerard Schroeder, ha dato parere favorevole per l'importazione di cellule staminali e finalmente, nel gennaio 2002, il Parlamento tedesco ha definitivamente approvato il permesso di importazione delle cellule staminali embrionali.

GRAN BRETAGNA

La Gran Bretagna, non ha firmato il Protocollo del Consiglio d'Europa. Alla fine del 2000 il Parlamento ha approvato il "Rapporto Donaldson" dando così via libera alla clonazione di embrioni umani a scopi scientifici. Dopo vari pro e contro finalmente nel marzo del 2002 un comitato ristretto della Camera dei Lord ha dato il benestare definitivo alla ricerca scientifica sulla clonazione di embrioni umani a scopo terapeutico. Il comitato dei Lord, presieduto dall'Arcivescovo di Oxford, il reverendo Richard Harries, ha raccomandato al Medical Research Council (MRC) di costituire con urgenza una banca, che dovrebbe essere operativa entro il 2003, per le cellule staminali per evitare la duplicazione degli embrioni.

IRLANDA

La legislazione Irlandese proibisce la ricerca sugli embrioni umani e la produzione di embrioni a scopi non riproduttivi.

ITALIA

Nella primavera del 2001 la Camera ha approvato a larga maggioranza la Convenzione di Oviedo ed il Protocollo aggiuntivo. Nonostante i due trattati impongano agli stati firmatari di emanare specifiche leggi in materia di clonazione riproduttiva e di uso degli embrioni a scopo di ricerca, il Parlamento italiano non ha ancora esaminato la questione. Nel giugno del 2001, la Camera dei deputati ha licenziato in prima istanza un testo di legge sulla fecondazione assistita che vieta il congelamento degli embrioni prodotti in eccesso per gli interventi di fecondazione assistita e l'uso degli embrioni congelati già esistenti a scopo di ricerca, demandando al ministro della Salute il compito di stabilirne il destino.

RUSSIA

Dopo le forti pressioni della Chiesa Ortodossa (che aveva minacciato la scomunica), nel maggio del 2002 la Duma ha approvato la proposta governativa di vietare la clonazione umana e l'importazione degli embrioni. L'unica opposizione al provvedimento è venuta da parte del gruppo ultra nazionalista di Vladimir Zhirinovskiy. Se la proposta verrà approvata anche dalla Camera Alta e firmata dal Presidente Vladimir Putin, il divieto resterà in vigore per i prossimi cinque anni.

SPAGNA

Nel 1998 è entrata in vigore una legge che vieta la "creazione di essere umani identici tramite clonazione", mentre le ricerche sugli embrioni fino al quattordicesimo giorno di sviluppo sono permesse. Di fatto, la legge del 1998 vieta la clonazione terapeutica e da più parti viene richiesto un nuovo intervento legislativo che, ribadendo il divieto della clonazione riproduttiva, permetta l'utilizzo delle tecniche di clonazione su materiale embrionale a scopi di ricerca. Quest'anno il Parlamento dovrebbe prendere in esame una proposta di legge articolata in tal senso. Nel frattempo però il primo ministro José María Aznar ha aderito alla Coalizione dei Governi favorevoli al divieto assoluto della clonazione umana e terapeutica.

SOS salute



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

**Sito Internet: www.emo-casa.com
info@emo-caso.com**

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA
c/c bancario n. 7815-23
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 5 - Milano

CAB cd. ABI
1605 1030

16100 Genova Via Lomellini, 8
Tel. 010 2473561

17027 Pietra Ligure - Unità mobile
Tel. 0347 5745626

35138 Padova Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713435

28100 Novara Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640171-172

48100 Ravenna Via G. Garattoni, 12
Tel. 0544 217106

00100 Roma Via Buonarroti, 7
Tel. e Fax 06 7003535

38100 Trento Via Zara, 4
Tel. 0461 235948

37100 Verona Via Polveriera Vecchia, 25
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 Lecco Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)